

1. Documento

1. numero 2. strofe numero 3. versi numero

2. Registrazione

1. luogo (località / comune / provincia) CAPODACQUA / CITTAREALE / AMATRICE

2. ambiente TRATTORIA

3. data 22/8/1985 4. rilevatore GIANCARLO PALOMBINI, MARIO CIARALLI

5. informatori (cognome e nome / eventuale soprannome / sigla)

- 1. DE ACUTIS PIETRO / DEA
- 2. DI CARMINE VIRGINIO / DIC
- 3. ALOISI FORTUNATO / ALO
- 4. VANNI FELICE / VAN
- 5. _____
- 6. _____
- 7. _____
- 8. _____
- 9. _____
- 10. _____

6. modalità e mezzi tecnici

- 1. registratore (marca) SONY (tipo) WM D-6 C
- 2. nastri numero 2 (a) bobina (marca) TDK (tipo) AD 90, D 60
(b) cassetta
- 3. mono/stereo (a) mono (b) stereo 4. velocità 4,7 5. durata del documento (h/m) 2 h
- 7. qualità (a) buona (b) scadente (c) cattiva
- 8. eventuali lacune (a) assenti (b) iniziali (c) intermedie (d) finali
- 9. ubicazione della registrazione originale PERUCIA
collezione PALOMBINI
- 10. trascrizione (a) dall'originale (b) da copia: ubicazione _____

3. Condizione della rilevazione

- (a) gara poetica o esibizione (a) nel contesto socio-culturale abituale
(b) in altro contesto
- (b) altra occasione spontanea (a) nel contesto socio-culturale abituale
(b) in altro contesto

4. Temi

- (a) esplicitamente assegnati
- (b) desunti dal contesto
- 1. LE QUATTRO STAGIONI
- 2. LA SECCA E LA NEVE
- 3. SPOSO FEDELE E SPOSO INFEDELE
- 4. _____
- 5. _____
- 6. _____
- 7. _____
- 8. _____
- 9. _____
- 10. _____

Doc n. 16. NOTE

- 1 DEA vv. 6-8: Fortunato Aloisi di Terzone, compaesano e maestro di Felice Vanni
- 13 DEA: propone il tema n. 1.
- 16 ALO v. 4: prima di ... = prima di scagliare le nostre frecce
- 20 ALO: dovrebbe interpretare "l' inverno", ma già per la seconda volta (cfr. 16 ALO) non ci riesce e se ne scusa. Come sempre accade in questi casi, un altro poeta (che qui è lo stesso che ha proposto il tema) prende a contrastare con lui, per aiutarlo e incoraggiarlo a non desistere.
- 29 DEA: propone il tema n. 2.
- 32 ALO: si rivolge a DIC affinché assegni i rispettivi ruoli del tema proposto. Il poeta più giovane fa opera di cortesia verso il confuso poeta anziano, svolgendo quasi a mo' di esempio entrambi i termini del contrasto: "la secca" (33 DEA) e "la neve" (35 DEA). Subito dopo parte il contrasto vero e proprio.
- Interruzione nella registrazione.
- 49 DIC: si complimenta con i due che hanno appena cantato, consegnando la "palma" ad Aloisi
- 50 DEA: propone il tema n. 3 e (51 DEA) indica chi saranno i contendenti
- 59 DIC: dopo aver molto chiamato il compagno, a rispondergli nei termini richiesti dal ruolo assegnatogli (che VAN ha finora eluso, cfr. 52, 54, 56, 58 VAN), lo rimprovera esplicitamente. L' altro cerca di giustificarsi (60 VAN) e accuse e giustificazioni vanno avanti fino a 64 VAN.
- 67 VAN-DIC / 69 DIC-VAN: la controversia viene, come sempre, appianata con delle ottave a due. Tuttavia l' altro poeta anziano redarguisce ancora VAN per non essersi calato nel personaggio. La questione avrà un ultimo strascico in 75 DEA.
- Per un caso analogo a questo cfr. doc.n. 6, 22 FOR e segg.
- 71 VAN: interruzione nella registrazione

- 73 VAN: DIC sta lasciando la compagnia. Come sempre, chi ha annunciato la sua partenza deve aspettare che gli amici, dopo aver tentato di dissuaderlo, gli rivolgano svariate ottave di saluto.
- 77 DEA vv. 1-2: gli altri poeti sono continuatori di una tradizione ininterrotta. De Acutis è invece l'unico poeta di Bacugno.
- 79 DEA v. 5 e segg.: fa tacere gli avventori del locale (alzando il tono di voce) che stanno coprendo, col loro frastuono, le voci dei poeti.

- 1 DEA Ancora porta l'acqua dentro il secchio
 e ancora la tiene ancora non è bucato
 non posso dire che sia tanto vecchio
 questo poeta che tanto l'ho amato
 ancora je funziona l'apparecchio
 ancora è in grado questo Fortunato
 e adesso vorrei sèntire ciò che dice
 accompagnato al canto de Felice
- 2 DIC Il canto suo è un canto di pernice
 che rende l'anima semplice e serena
 è una notte bella incantatrice
 come nel mar il canto di sirena
 l'altro rampollo della sua radice
 è un'altra pianta della sua catena
 pianta con pianta compagnia si fanno
 se ci sarà guerra per me è danno
- 3 DEA Guarda la gioventù che qui è un inganno
 ti dice anziano e vecchio Fortunato
 ma io co' Felice ci ho giovane il panno
 ma lui ormai è bianco e io me so' pelato
 dimme Virginio questo non è un danno
 non è quel conto che paghi salato
 non è un raccoglièr quelli mesti frutti
 nel dir che l'anni passano per tutti

- 4 DIC A un certo punto qui ci siam con tutti
 con dolce amicizia con dolcezza
 mi pare amico che 'sti acerbi frutti
 vonno mostrar tutta la giovinezza
 coverranno pensieri d'a^vs^vpri lutti
 vorràn far guerra forse alla vecchiezza
 allor ti dico caro Fortunato
 passo dal campo tuo ti so' alleato
- 5 ALO La poesia è così quando hai lottato
 non torni a casa certo con ferite
 se tutto il saper fare hai dimostrato
 serena la coscienza ti sorride
 la lotta è bella e per lottare è nato
 ogni ômo che la vⁱ' bene divide
 però egli cantare al perlibbato affetto
 che lotti sol coll'arma del diletto
- 6 DIC Ecco il dolce sapere ecco il concetto
 che partorire p^o un'esperta mente
 quindi al vecchio ha tutto il rispetto
 come lo giunge a l'astro nascente
 vada la poesia sol per diletto
 di casa in casa a rallegrar la gente
 perché i poeti sono appassionati
 anzi son colombacci innamorati

- 7 DEA Designati gli anni sai dai fati
 ti dicon tu appartieni ormai al passato
 e i giovanotti belli e preparati
 forse fra pochi anni han sorpassato
 rinnovano i loro giovani estati
 e più moderno ti fanno il dettato
 mentre tu perdi piano piano destrezza
 diventi il vecchio che fa tenerezza
- 8 ALO Penso che il vecchio è una cosa che apprezza
 se a me egoismo non ho avuto mai
 la forza appunto sta in giovinezza
 per migliorare anch'io a cantà' iniziai
 anche quando [.....] che per cavezza
 si può portar ma non lasciarlo mai

- 9 DIC I suoi vent'anni eran geniale
 quando che corteggiava una donzella
 in versi gli esprimeva l'ideale
 in forma canor suave e bella
 oggi il giovancello invece assale
 colla manier più barbara e più fella
 anzi direi l'azzanna la trascina
 qual lupo che la pecora rapina

- 10 DEA Chi mal somenta il raccolto rovina
 questa è l'opra de questi vecchi andati
 chi butta il grano e poi male cammina
 le spighe e i steli se so' diradati
 questa è la gioventù quella meschina
 questi so' i mondi avete preparati
 e questo mondo che lo dite brutto
 è il vostro albero che ha dato il frutto
- 11 VAN [to] e su 'sto palato
 la lingua possa batte' e no a fatica
 perché a star zitto mi so' addolorato
 vorrei riprender la mia strada antica
 la vecchia strada di quel Fortunato
 che la rendeva tanto al passo amica
 come a quel tal che giunge da lontano
 l'ultimi passi li fa piano piano
- 12 VAN Vanne tranquillo per monte e per piano
 vanne tranquillo lungo la vallata
 che tanto non trabocca l'oceàno
 che possi dar di piglio alla masnada
 io la volpe non so' che il gallo sbrano
 ce l'ho una voce dolce e delicata
 e quindi ad ogni canto mi apparecchio
 sia pronto per il giovine e pel vecchio

- 13 DEA Allor io giovinetto che m'attecchio
 sopra lo viso l'acne giovanile
 faccio la primavera altrui fa 'l vecchio
 altri il mezzano ed altri lo senile
 pian piano allo mio verso m'apparecchio
 quale la primuletta col suo stile
 o 'l primo uccello fa sentir le piume
 o 'l primo fior che sorge sopra il fiume
- 14 VAN Questa è la nobbiltà di ogni costume
 e che vadi in obblìo la costumanza
 che in ogni angoletto acceso è il lume
 pe' dar dispetto a quella vecchia usanza
 quella è la saggia luce del costume
 che l'amicizia nessuno l'avanza
 ed ecco che alto verso che qui piace
 continua dunque e ti farai capace
- 15 DIC Già una nubbe di nebbia e assai loquace
 porta la notte dell'algente brina
 segno indelebile e capace
 che lento l'autunno si avvicina
 è una stagione di lavoro e pace
 son io a caso che lo ciel destina
 preparo intanto i campi per le genti
 già arati e colti pronti alle sementi

- 16 ALO Vedo l'accavallar di sentimenti
spriggionar delle frasi e molto belle
son dei poeti proprio i primi accenti
prima di mette' in atto le quadrelle
è bello farsi tanti complimenti
come si fa la corte a le donzelle
ma dopo corteggiate per effetto
quasi con forza si trascina a letto
- 17 DEA In primavera in marzo il sole è stretto
raggi pian piano dal cielo li scola
sul praticello e sopra ad il fiumetto
c'è il fiore incannarello e la viola
vedi che è pieno del torrente il letto
la prima rondinella c'è che vola
e la sorgente che da qua non pecca
dopo l'estate ahimé la rende secca
- 18 VAN Quando che ogni uccellin nel vago becca
come vuole la legge di natura
ci vuol l'estate che matura e secca
ciò che di primavera è 'n fioritura
ecco pertanto che il sole non pecca
è un qualcosa di simile pittura
sì dalla pioggia tu avanti butti
ma se il sol non matura è senza frutti

- 19 DIC L'autunno invece che richiama tutti
ha un lavoro saggio più cosciente
ed il contorto melo dona i frutti
tra i pampani matura l'uva pende
la vedi indorar e sono frutti
frutti del lavoro della gente
che vale il grano oppure gelsumini
ci vuole l'uva pe' riempire i tini
- 20 ALO Io non so ben distinguere i confini
la colpa amici è certamente mia
che più effetto non fa sapor dei vini
e no' ritrovo il verso e la poesia
e mi dispiace d'esser io e rovine
questa leggiadra e bella compagnia
perché gira così la rota gira
ma il punto di arrivo non si ammira
- 21 DEA La barca ben guidata giusto vira
vedo la tua è una barca ben guidata
par che si ferma e invece poi si ammira
che al punto giusto rifà la virata
sei sempre quell'Orfeo che colla lira
Beatrice all'inferno ha ricacciata
se per adesso ti riguardi appresso
vol dir che non ti fidi di te stesso

- 22 ALO Questa è la verità l'hai bene espresso
qui forza non ci vò' fisicamente
ma ce vò' che il cervello abbia il permesso
la voce a dire quel che il cuore sente
ma se tre cose non si fanno appresso
si aggroviglia fra loro è inconcludente
e ritrovare il fil della matassa
la trovo tanto ma cotanto bassa
- 23 DEA Tu senti la tua vita troppo lassa
è mezza vòta 'sta bottiglia o piena
tu dici s'è sfilata la matassa
perché non porti l'anima serena
non è vòto il livello non è bassa
anzi fa finta che sia mezza piena
quando da giovincello il canto amavi
co' i primi passi che tu cominciavi
- 24 ALO Nun è question per farsi dire bravi
tutto sommato l'uditorio accetta
ma l'immagine stessa che ricavi
che per un verso o l'altro ognun difetta
ricordo i tempi che dovunque andai
erano a maglie come 'na calzetta
che presa per la punta com'essa è costrutta
ce tiri un filo e la scomponi tutta

- 25 DEA 'n albero vecchio che dà tanta frutta
dice a se stesso quanto valgo poco
dentro il cervello ce n'hai 'na combutta
che ne li versi te va mette' fòco
ma guarda Fortunà' ch'è un'idea brutta
ancor le rime in testa ci hanno loco
ancora sei dolce poeta amante
e il verso non te resta ancor distante
- 26 ALO E' lusinghiero e insieme incoraggiante
però 'sto corpo lo conosco bene
insieme a questo n'ho passate tante
quarcuna ancora in mente torna e viene
se le confronto è un po' rassomigliante
ma in qualche punto proprio non si tiene
capita come oggi a un certo giorno
è l'eco del passà' che fa ritorno
- 27 DEA Fa finta d'esse' un giovincello adorno
che al pubblico lui ancora non si è aperto
e teme un poco di subir lo scorno
e lo suo passo ne procede incerto
quanno se scalda poi lui è come un forno
di rose giovanili ricoperto
e contro l'avversario ci si scaglia
come l'ode il fragor della battaglia

- 28 ALO Grazie all'amor che ancor stretta a tenaglia
e quarche cosa m'han già imprigionato
ma è fòr di dubbio che ne la battaglia
dovrò andare col passo misurato
non perché mi colpisce quand'io sbaglia
ma perché l'uditorio è lusingato
qual vecchio motor che 'n salita bolle
in discesa non tiè' va quasi a folle
- 29 DEA Per farti ritornar l'antiche molle
e quella forza che ancora no' scema
io ci ho un pensiero ne la testa bolle
forse a contrasto dovemo fa 'n tema
un difende la secca che ribolle
l'altro la neve che è un altro anatema
tra secca e neve l'uomo che ha affanno
vedrem qual tra le due porta più danno
- 30 ALO Poiché so' entrambe necessarie a un anno
qual essa sia la parte non importa
perché finché le gambe je la fanno
avanti cercherò senza la scorta
quando in periglio fossi per mio danno
c'è l'amicizia tua che mi conforta
quindi se l'uno tira e l'altro preme
speriam che al punto arriveremo insieme

- 31 DEA Non perché prima deve sboccià' il seme
 non è per questo lo tema a contrasto
 sempre arrivando e camminando insieme
 de una diversa nota sarà il tasto
 così la gente a cui la rima preme
 si cibberà di un variato pasto
 è come d'andà' a un pranzo fino in fondo
 dall'antipasto al primo e poi al secondo
- 32 ALO Tu che molto di più girato il mondo
 a(1)men per queste cose ne la a zona
 noi non cerchiamo la cima neanche il fondo
 nessun condanna là nessun perdona
 destina ognun di noi che ognuno è pronto
 la tua sentenza è 'na sentenza buona
 anche senza cantà' apri la bocca
 e dì neve e sole all'uno a chi ce tocca
- 33 DEA Quando la secca la terra la tocca
 non ha piovuto neanche in primavera
 e il fieno dalli campi non trabbocca
 e il pascolo diventa cosa nera
 pure il grano nel fare ci si blocca
 la fontanella non ha più maniera
 la vacca che in montagna vai a vedere
 rischia di rimaner senza il suo bere

- 34 ALO Come poeta non mi fa piacere
perché la poesia è una cosa bella
non decantar la vacca senza bere
perché la fai soffrì' 'sta poverella
allor son io che sento per dovere
scioglie' parte di me mandarla a quella
che appena arriva quel liquido umore
la bestia si disseta e più non muore
- 35 DEA Quando che bianco lo metti il colore
e dall'autunno a volte è cominciato
e non cambia ad Aprile quell'umore
più di una bestia sta in pessimo stato
se non ritorna un poco di calore
fieno finito pasto sfortunato
costringi tu pur la vacca da latte
a chiamà' il macellaio che l'abbatte
- 36 ALO Penso che le montagne siano fatte
proprio a 'mmagazzinà' tant'acqua pura
le vene interne sono così adatte
che pian piano gli esce e la procura
ecco perché quasi bensì compatte
col provvido aiù della natura
però l'acqua il pià' no' la riceve
se inverno a monte non c'è stata neve

- 37 DEA Ma pur la secca poi venire deve
 perché il terreno reso sia fecondo
 ed innacquato forse dalla neve
 col sole poi diventa il grano biondo
 del monte poi se ti ritrovi al piede
 vedi un torrente la fine del mondo
 che la bestia va a bere più tranquilla
 e via la porta che troppo zampilla
- 38 ALO Quando d'inverno al sol la neve brilla
 candido è 'l monte sembra una bambina
 che 'ncora co' la mente un po' vacilla
 ma le cose al piacer più si avvicina
 poi se fa l'acqua la fa stilla a stilla
 non so dove questa s'incammina
 ma i fiocchi miei ne sostituì alle fronde
 per questo questa ser difendo il monte
- 39 DEA Ma quando troppa neve ammuccia e infonde
 ed il sostegno di sotto gli manca
 che poi si ghiaccia là di sopra il monte
 lì s'è che dopo avviene la valanga
 e il miserello che sta giù di fronte
 che già ti traccia con aria un po' stanca
 cerca sfuggirti col viso sconvolto
 ma non fa in tempo e ne resta travolto

- 40 ALO Se alla radio l'orecchia pone ascolto
non è soltanto sui monti che muore
la terra intera pò cambiare volto
ed esistenza in tutte le ore
lo sciatore che viene travolto
si pò servire del soccorritore
ma se al fin la disgrazia l'è fatale
è come quel che mòre all'ospedale
- 41 DEA E' meglio non parlar di questo male
ma colla secca poi alla rinfrescata
all'amor la mente te ce sale
colla signora fai 'na passeggiata
sul fiume dove il sol è meno mortale
che coll'umidità è meno seccata
allora ti risorge' dentro il cuore
la vecchia stilla del tuo primo amore
- 42 ALO Il sangue spesso cambia di calore
va dalle circostanze anche dal posto
tanto è bizzarro e dolce fa' l'amore
che a volte t'ha già a volte scomposto
quando fa freddo ha bisogno del cuore
di avvicinarsi a un altro cuor ben tosto
si fa bene l'amor s'è freddo or sai
perché bisogno di calor più ne hai

- 43 DEA Ma il posto dentro il letto troverai
 ed allo scuro ritrovi le orme
 sul prato arso se l'amore fai
 ancor puoi rimirar le belle forme
 se poi all'ultimo sol l'adaggerai
 dopo aver fatto e la guardi che dorme
 dalla bellezza la mente vien colta
 e rischio che l'amor fai un'altra volta
- 44 ALO E' stato 'n professore chi ti ascolta
 l'amore o Pietro resta sempre amore
 o in riv' al mar o ne la selva folta
 dipende da lo stimolo e 'l calore
 vedo la neve è tanto bene accolta
 ma non soltanto per lo sciatore
 ricopre i monti del bianco velluto
 ognuno dice ben ci son venuto
- 45 DEA Lo so lo so che il bianco te dà scudo
 che è una bellezza tutta naturale
 però col freddo ce poi restar muto
 se canti a una finestra che ti vale
 mentre quando che il sol ti dà saluto
 nella notte quel fresco non fa male
 anzi senti la vita ri'frescata
 e meglio la puoi fa' la serenata

- 46 ALO Immagina a trascorre' una giornata
con un paio di sci sotto li piedi
su una montagna che sia bè' attrezzata
che quando a risalì' calmo ti siedì
e l'ammiri così zigozagata
più zigozago di noi ch'è poeti
quando hai trascorso una giornata intera
vale l'autunno estate e primavera
- 47 DEA Ma quando in pieno luglio con maniera
alle quattro al mattino il monte ingaggio
la coloranza che contrasta fiera
giallo alla secca col verde del faggio
e quando l'erba sembra secca e nera
c'è un fiore rosso che pare un miraggio
che pare seminato in una serra
ma è colla secca che lo dà la terra
- 48 ALO Per quanto un fiore in ta(1)staggion si afferra
per quanto la radice in basso vadi
non credo certo se non è di serra
di trovare tal fiori ai nostri prati
la siccità ha dichiarato guerra
a tutti i campi e a tutti i seminati
la neve invece quando è più abbondante
ha meglio modo a protegger le piante

- 49 DIC ascoltato
nel vostro canto docile e clemente
credevo caro Pietro o Fortunato
quasi di sognare veramente
un giudizio cu^vstì nun fu cercato
ma ve lo voglio dare e ugualmente
l'e^vstivo ardore è stato un poco afoso
però l'inverno è ^vstato più brioso
- 50 DEA Vedo il pubblico è un po' poco armonioso
co' 'n quarto d'ora al contrasto è stancato
adesso famo un poco di riposo
e un nòvo tema allor sarà dettato
non so se dare all'uno dello sposo
quello fedele alla famiglia amato
e all'altro ad essa che è poco vicino
e con tutte le donne è volantino
- 51 DEA Questo va bene pe' Vanni vicino
so che quella mentalità la porta
lui è quel brigante un poco adamantino
un dì de donne portava 'na scorta
difendi co' Virgilio il tuo cammino
lui che più seria te l'apre la porta
io che ho mostrato la mia scarsa arte
or per adesso mi tiro da parte

- 52 VAN Il giocator che gioca cento carte
e si diverte da mattina e sera
ha voglia esse' 'loquente lui dell'arte
se fa il tressette nun fa la primiera
ed or che in questa strada vi si parte
spero che giust'io trovi la maniera
se contro volontà del mio destino
comunque accetto vate il tuo cammino
- 53 DIC Sei giocatore molto volantino
giochi 'sta carta e poi richiami quella
sei come cacciator sull'Appennino
che spara ^vspara fa ^vspesso padella
io ji gioco invece lento anzi pianino
cerco di ^vstudiar tutta la ^vstella
quando le carte sul tavolo vanno
più è lenta la calata e più c'è inganno
- 54 VAN Ma si per caso volontà e tiranno
dovessero avvenire nel contrasto
non so se queste due come ffaranno
che avrà la sete e chi chiederà il pasto
all'ultimo vedremo se lo sanno
che senza di cotesto vi è rimasto
allor con quella forza di natura
cha va di scempio a questa grande arsura

- 55 DIC Il palato può portar la sciagura
spesso all'uomo sappi che è goloso
che 'saggiare la mela si procura
poscia la pesca prima del riposo
vôl assaggiare l'uva se è matura
d'un chicco solo ne sembra voglioso
attento che il destin doppio lavora
tocchi la bionda pe' assaggià' la mora
- 56 VAN Comunque sia se è signorina o signora
la strada è quella e la debbo accettare
adesso se sia bionda o se sia mora
caro Virginio cosa ci vuoi fare
tu dietro all'angoletto aspetta ancora
e chi sa quando lì dovrai aspettare
forse nun basta manco il firmamento
che ti ridona dunque appuntamento
- 57 DIC Bašta un frutto paga il sentimento
con il più saldo senso naturale
a quel frutto a cui fé' giuramento
che sulla morte per spezzarlo vale
tu sei un lupo che cerca ogni armento
di là di qua studia e poscia assale
però attento lungo il tuo cammino
ce sta pur qualche dente di mastino

- 58 VAN Se contro vi è' la forza del destino
di questo dunque sì allora acconsento
ma intanto co' quel dente da canino
la posta faccio e l'aspetto l'armento
poi si dovesse capità' il mastino
speriam che non mi porti il malcontento
che le gambe non ho di tartaruga
certo fo in tempo a prendere la fuga
- 59 DIC Tu vai cercando la pallina in buca
ma qualche volta sopra all'orlo gira
dove vôi tu che si introduca
quella nun scende sbaglia^{sti} la mira
fa che il pensiero ti sia sommo duca
fa che il tuo cuor cantasse come lira
se sei liggio al dovere come un cane
l'affetto d'altri ti sarà immortale
- 60 VAN Ma mi fu dato da tema normale
quindi o Virgì' lo devo sostenere
lo so lo so che sto facendo male
ma devo farlo quindi per dovere
me lo conferma pure l'altro tale
mi vorrà levà il vino dal bicchiere
ma cerca di trovar più giusto il modo
perché il bicchier già lo tengo vuoto

- 61 DIC Se sei legato dal sacro nodo
attenti solo a rispettare quello
se la promessa tu la mandi a vuoto
dentro casa tua sarà un bordello
anzi ti riporto in senso noto
si adoprerà più spesso il manganello
allor dovrai essere capace
col senso del tuo cuor a far la pace
- 62 VAN Guarda che parla un cuore pertinace
e l'impazienza a volte si sgomenta
mia moglie proprio nun si fa capace
quando vado a cantar par che tormenta
ed ora il campo il campo ch'è loquace
chissà chissà quale avventur ci attenda
e certamente le' diventa scema
se sapesse che canto su 'sto tema
- 63 DIC Dell'onestà tu non cerchi il diadema
in verità in te nun c'è il tormento
ma dentro l'alma forse ci hai un problema
la carne ha vinto il tuo sentimento
il corpo è forte ma lo spirito trema
sei troppo o vate avvezzo al tradimento
insomma questo cuore non ragiona
e bocca tonna è di bocca buona

- 64 VAN Accetta i frutti che Cristo te dona
hai visto Eva quanno ch(e) ha sbagliato
dello serpente s'incollò la soma
per danne troppo guŕsto al suo palato
io come quello una beŕstiaccia indòma
'ŕsto triŕste tema m'hanno preparato
credi Virgilio mio con vero cuore
lo canto co' la forza del dolore
- 65 DIC Ancora ti comprendo o cantatore
perché dentro di te hai doppia faccia
devi mustrarlo tutto il tuo furore
ma sei una fontana di bonaccia
sei come l'astuto cacciatore
quando che va lui della quaglia in caccia
se vede il lepre o vola un altro uccello
non lo perdona spara anche a quello
- 66 VAN Di queŕsto no' vorrei fare un duello
DIC ma io ti dico sol farne un ricamo
VAN perché diventa il canto così bello
DIC ma l'istinto carnal ci ha il suo richiamo
VAN perch'altrimenti lo sarìa un bordello
DIC quel che tu pensi anch'io farlo bramo
VAN non sono un cacciatore di malizia
VAN oso nel bene e faccio la giustizia

- 67 DIC Non sei dotato nemmen di pigrizia
 VAN anzi la volontà nel canto spazia
 DIC ma sei ricolmo solo di giustizia
 VAN e di far questo l'alma nun si sazia
 DIC sei come il vecchio santo di Galizia
 VAN quest'è l'usanza l'usanza che spazia
 DIC che custì venne da la Compustella
 DIC deh cerca cacciator nun far padella
- 68 VAN Andiamo in braccio a preda o a la procella
 DIC rimetti Pietro o amico sotto sforzo
 VAN e così l'alma tua si riaffratella
 DIC la griggia volpe poi verrà in soccorso
 VAN la senti quanto è dolce quanto è bella
 DIC rompete o vati il frenante morso
 VAN il ghiaccio è sciolto dunque nella scena
 VAN giocamo tutti e quattro un'altalena
- 69 DIC Prima di tutti parte la balena
 VAN e poi la navicella che condona
 DIC dopo felice scende la murena
 VAN così sentite che la tromba sôna
 DIC e poi il saggio figliolo di Bibbiena
 VAN che la brigata no' la lascia sola
 DIC ma come canti bene questa sera
 DIC tu sei dei quattro l'unica bandiera

70 ALO Di Vanni io dico qual anima sincera
che non si po' calar nel personaggio
e nun trova il modo e la maniera
proprio a tradire la mol' non ha il coraggio
ma era solo 'n incontro questa sera
Virgilio di mostrar che è scaltro e saggio
facesti leva sulla sua coscienza
che Pietro lo aveva messo in penitenza

71 VAN Ma prima di parlar la mia ci pensa
quest'è il modo di far di una perso(na)
.....
.....
il tema co' eloquenza e co' maniera
il vate scaltro lo riperfeziona
e così questa sera santo Iddio
pe' non peccar lo dovetti fa' io

72 ALO Ed addomando e mi domando anch'io
se pe' una cosa senti il vero amore
e ti vien chiesto contro il tuo desio
da recità' la parte come attore
gli scrupoli si mandano in obblìo
si affronta la faccenda a tutto cuore
la coscienza a 'sto caso non interviene
si dice solo ha recitato bene

- 73 VAN Se la roccia del Tronto ci abbandona
qui senza meno vié' a finìr la sera
sì degna ca^vsta e nobile persona
ora del canto tronchi la maniera
s'asciuga pure il monte d'Elicona
in tormento ci lasci anzi in bufera
e quindi sosta ancora un pochettino
cerc'accompagnà' il Tronto cor Velino
- 74 DIC Felice sei un soave canarino
Pietro ha il dolce suono di un liuto
il vecchio poi è proprio un cherubbino
e nel coro cele^vste l'è tenuto
io vi lascio per il mio cammino
vi lascio il cuore mio il mio saluto
ma vi prometto a voi leonessani
ci rivedrem all'ora del domani
- 75 DEA Prima di andare via dammi le mani
ma nel contrasto ch'avevo portato
ve siete voi mostrati puritani
della natura 'n seguite il dettato
lui parla e nel veder manda le mani
sopra la prima donna che ha avvistato
or si presenta quale pure mele
a dire che è il marito più fedele

- 76 VAN emana la tua terra
sii benedetto Pošta e l'altipiano
che di fiori gentili tutta è una serra
peccato nun ce nasce il tulipano
forse che il freddo clima mi fa guerra
ma uguale là nel suò(1) leonessano
son due comuni dai sensi concreti
culle geniali di genial poeti
- 77 DEA Voi che più antichi ci avete i corredi
e Bacugno li emana di recente
so tutti quanti quelli che tu vedi
men' uno morto che non è presente
era il più forte dei nostri poeti
la sorte non è uguale per la gente
ma quello che tu dici il freddo clima
vuol dir che alla poesia glie sa dar stima
- 78 VAN E rifacendo poi l'ottava rima
l'animo del poeta non consuma
non è una candela che la rima
nel silenzio si fa l'odor di bruma
era costor che ne volea dà' stima
all'argomento che le cose alluma
a la luce che stenta vi si è ormai
la ricordavo ma non per dar guai

- 79 DEA Ricordo giusto e amaro tu lo fai
 era la forza del nostro paese
 le sue rime nessun le scorda mai
 alla pianura russa lui discese
 c'è gente che non se sta zitta mai
 perché non torna un poco al suo paese
 non so nessuno un povero ignorante
 ma qui c'è chi del poeta ne è amante
- 80 VAN Degno poeta nobile e galante
 vedi la gente se e come ti sente
 con un'ottava tu n'hai dette tante
 hai voluto il silenzio de' la gente
 or la voce si sente più a distante
 la voce bella e l'animo eloquente
 perché quando il silenzio ci accondora
 la rima del poeta si avvalora
- 81 DEA Vedo la tua pian piano si colora
 mi ti ricordo allo primo armamento
 la portavi la forza dell'aurora
 e ci cantavi in tutto il sentimento
 ma adesso è proprio un verso che innamora
 perché ji hai dato più completamento
 e a ricamare la rima è più inclito
 perché è più messo bene è più fiorito

- 82 VAN Il pasto buono crea l'appetito
come ti fa una mucca in mezzo a un prato
se nun c'è l'erba il pasto viè' finito
ma il buon coltivator l'ha preparato
così è il poeta che resta schernito
abbonda sempre voce nel palato
perché ovunque si sia ma nel cantare
più tempo passa e più ci ha da imparare
- 83 DEA Prima un po' barcollavi in mezzo al mare
quand'io ancora non mi mettevo al canto
pian piano te ci ho visto migliorare
e mo' di Omero te lo porti il manto
la musa tu la baci sull'altare
e nella fonte fai un unico canto
quand'eravam poeti novelletti
che ci facen l'un l'altro li dispetti
- 84 VAN Li facevamo noi tanti difetti
quando che si cantava come matti
or sembra che i versi son ristretti
saranno stretti però so' più esatti
eppur so' ancor quelli li brevetti
guarda nessuno a noi ce l'ha disfatti
ma per trattare meglio l'argomento
pô darsi sia cambiato il sentimento

- 85 DEA La prima uva che te fa contento
 quando la vigna tu l'hai seminata
 pare che porta tutto il sentimento
 cerchi de migliorarla poi a ogni annata
 così è il tuo canto lo tuo lieto accento
 che ad ogni volta la cambia (menata)
 sappi che il canto lo porta la sorte
 ed ogni volta t'apre nuove porte
- 86 VAN Son tutte aperte ma non perché so' rotte
 sono per te che il viaggio è lungo assai
 indichi ognuno facil o triste sorte
 com'ella sia certo accettar dovrai
 ce sta poi chi se ne fa delle scorte
 dei devoti a passar che sono ormai
 per migliorare in qualsisia occasione
 prendono gergo prendon paragone
- 87 DEA Ed ogni canto è una nuova lezione
 t'ho detto mille porte tu le trovi
 e ogni poeta a ogni nuova canzone
 ad ogni porta aperta il verso innovi
 la senti cosa nôva e ti dà sprone
 e la vecchia armonia tu la ritrovi
 ma la ritrovi su un piano diverso
 e riesci a vincer ciò che pareva perso

- 88 VAN A me mai piacque andar di traverso
sempre nel canto nobile e costante
che se fallisce mani ne lo sterzo
il guidator non sarà più 'n gigante
anzi nella sua vita sarà perso
la strada dritta gli diventa errante
per esser possidente di quest'alma
caro poeta mio ci vuole calma
- 89 DEA Tu che del vecchio tempo sei la salma
che sei cambiato ormai come poeta
eri lenzuol di lino senza l'alma
sei diventato coperta di seta
l'hai posseduta sempre la tua calma
un dolce tono che il pubblico allieta
mo' possiedi quel giglio e l'aiuola
che fanno bello il verde dell'aiuola
- 90 VAN Dolce lieta e sperante è la parola
poeta saggio e pieno di cultura
sento la rima su che in alto vola
proprio come la vuole la natura
non manca certo a te alcun' parola
per abbellirne il gergo e la cultura
perché se lo fai pianger chi ti ascolta
allor non lo ricanti un'altra volta